

OVODDA: la storia e il territorio

Centro montano della Barbagia di Ollolai, al confine con il Mandrolisai, il borgo è situato su un pianoro granitico del Monte Orohole, nelle vicinanze del lago artificiale di Cucchinadorza. Il nucleo urbano segue un percorso circolare dove tipiche abitazioni in granito e strette vie ciottolate gli conferiscono l'aspetto di antico borgo montano. Nel centro storico si erge la chiesa del Santo patrono, San Giorgio, edificata in stile aragonese, con un alto campanile settecentesco.

La presenza umana nel territorio ha radici profonde. Tra i siti archeologici di rilevante interesse, alcuni databili alla cultura prenuragica di oltre cinque mila anni fa, vanno annoverati i menhir di Predas Fittas e Domosnovas, le domus de janas di S'abba vo'ada e Mancossu, le tombe dei giganti di Su Nodu 'e Lopene, i nuraghi di Nieddio, Finonele, Campos e Orohole ed il villaggio nuragico di Osseli.

Negli ultimi anni l'economia locale ha registrato un notevole sviluppo con particolare riguardo al comparto pastorale ed agricolo, settori prettamente tradizionali, e con un'affermazione recente di quello agroalimentare, con la produzione artigianale e la commercializzazione di prodotti di eccellenza quali formaggi, salumi, vini, dolci e pane carasau denominato localmente "Pane 'e Fressa". Inoltre riveste particolare importanza il comparto lapideo e quello dell'estrazione e lavorazione del sughero di cui è ricco il territorio.

Diverse sono le feste religiose e popolari che coinvolgono gioiosamente tutta la comunità ovoddese. Le più importanti sono quelle del Carnevale, che culmina il mercoledì delle ceneri con il rogo di un fantoccio denominato Don Conte Forru, il 23 aprile il patrono San Giorgio, la festa campestre di San Pietro di Oleri del 28, 29 e 30 giugno che ha come sfondo l'antichissima omonima chiesetta e le tradizionali pariglie che si svolgono durante la seconda domenica di luglio, dove esperti cavallerizzi diletano il pubblico con spettacolari e pericolose acrobazie a cavallo.



In tutte le ricorrenze vengono organizzati balli in piazza, canti e degustazioni delle prelibatezze locali, che trovano particolare risonanza nella manifestazione Autunno in Barbagia "Cortes Apertas" che rappresenta un grande richiamo di turisti e visitatori.

In occasione dei festeggiamenti e delle processioni religiose fa la sua comparsa il costume tradizionale di Ovodda, davvero sontuoso nei tessuti e nei finimenti.

Ovodda è il luogo dei centenari. L'aria buona, il cibo sano, l'acqua pura e le sane abitudini della gente hanno assegnato al paese un primato di fama mondiale: quello della longevità. Il Comune di concerto con l'Università degli Studi di Sassari ha avviato una ricerca scientifica sulla longevità con il progetto AKEA (acronimo di "A kent'annos"). Grazie a ciò ricercatori del mondo scientifico internazionale studiano il territorio alla ricerca dell'elisir della giovinezza per svelare così le ragioni che fanno di Ovodda uno dei pochi centri abitati con un numero così elevato di centenari. L'ambiente incontaminato che circonda Ovodda ha permesso di sviluppare stili di vita unici e produzioni agroalimentari di alta qualità che tutt'oggi conservano sapori e profumi di antiche tradizioni.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



OVODDA

19 maggio 2024



<p>4/5 MAGGIO NURACHI PORTO TORRES QUARTU SANT'ELENA SAN GAVINO MONREALE SAMASSI SASSARI SANT'ANTIOCO</p> <p>11/12 MAGGIO ARITZO ARZACHENA CARBONIA DECIMOPUTZU DORGALI ESCALAPLANO IGLESIAS LUNAMATRONA solo domenica 12 ORISTANO SAN SPERATE SANLURI solo domenica 12 SESTU VILLACIDRO VILLAPUTZU</p>	<p>18/19 MAGGIO ALGHERO CHIARAMONTI ITTIRI NUXI OSSI OVODDA solo domenica 19 PABILLONIS PLOGHE SERRAMANNA SIMALA TRIEI</p> <p>25/26 MAGGIO ARBUS BOSA CUGLIERI GAVOI GONNOSFANADIGA GUSPINI MONASTIR MONTELEONE ROCCA DORIA NURAMINIS OLBIA PULA SAMATZAI SARDARA SARROCH</p>	<p>SETTIMO SAN PIETRO SIDDI SINI TERRALBA USSANA VILLASIMIUS VILLASOR</p> <p>12 GIUGNO ARDAULI BALLAO CARLOFORTE ELMAS GENURI NEONELI PADRIA SEGARIU STINTINO TEULADA TULLI</p> <p>12/13 OTTOBRE BITONTO</p> <p>19/20 OTTOBRE FERRARA AGGIUS AGLIENTU</p>	<p>BADESI BORTIGIADAS CALANGIANUS LUOGOSANTO LURAS SANTA TERESA DI GALLURA TEMPIO PAUSANIA TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA VIDDALBA</p> <p>26/27 OTTOBRE CAGLIARI</p>
---	---	--	--



OVODDA

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2024

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per informazioni:

333 344 9807



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



www.artigrafichepisano.it



Chiesa di San Giorgio

1

Piazza San Giorgio

La prima attestazione della chiesa parrocchiale di San Giorgio risale al 3 ottobre 1666, secondo quanto riportato nei Cinque Libri, e sorge in quello che è attualmente il centro del paese. L'edificio ha sostituito la precedente parrocchiale intitolata a Santa Maria.

Venne realizzata in forme tardo-gotiche, ma dell'impianto originario resta solo la cappella maggiore, mentre le altre cappelle vennero rifatte nel corso dell'800. La chiesa subì un massiccio intervento di restauro nel 1871 e oggi si presenta con un'unica navata centrale, divisa in tre campate, coperte da volta solida a sesto acuto, costruita tra il 1870 e il 1872; ai lati della navata troviamo tre cappelle e una semi-cappella per parte, tutte coperte da volte a botte. La cappella maggiore è l'unica che conserva le originarie forme tardo-gotiche, è dotata di una volta a crociera poggiante su quattro mensole decorate con motivi floreali e con al centro una gemma pendula raffigurante San Giorgio martire a cavallo intento a trafiggere un drago. Al suo interno è conservato un altare marmoreo realizzato nel 1911, mentre il coro è decorato con alcuni stucchi raffiguranti angeli, probabilmente settecenteschi. Il monumentale campanile a canna quadrata,

realizzato interamente in blocchi di granito, si trova sul lato destro della facciata, e venne ampliato e sopraelevato nel 1798.

Di grande interesse sono alcune delle statue conservate all'interno della chiesa, come la scultura lignea di San Pietro in Cattedra di scuola napoletana, realizzata da Alfonso del Vecchio (che mise su bottega a Gavoì tra il 1642 e il 1646) e datata 1643 e altri sette simulacri ascrivibili a un periodo compreso tra il XVII e l'inizio del XIX secolo. Questi rappresentano: San Pietro apostolo, Sant'Isidoro agricoltore, Sant'Antonio Abate, Sant'Antonio da Padova, un Crocifisso processionale e una Dormitio Virginis (Vergine dormiente). Di notevole interesse è anche il mobile da sacrestia (Paratora) realizzato a intarsio risalente al 1765.

